

TEATRO COMUNALE  
PAVAROTTI-FRENI

MODENA

Stuttgart  
Philharmonic  
Orchestra

Nicolò Umberto Foron  
*direttore*

Clayton Stephenson  
*pianoforte*

CONCERTI

2025/26



Martedì 14 aprile 2026 ore 20.30

# Stuttgart Philharmonic Orchestra

**Nicolò Umberto Foron direttore**

**Clayton Stephenson pianoforte**

**Antonín Dvořák** (Nelahozeves, 1841 – Praga, 1904)

**Karneval, ouverture da concerto, op. 92 B. 169**

Allegro

**Pëtr Il'ič Čajkovskij** (Votkinsk, 1840 – San Pietroburgo, 1893)

**Concerto per pianoforte e orchestra n. 1 op. 23**

Allegro non troppo e molto maestoso. Allegro con spirito

Andantino semplice - Prestissimo

Allegro con fuoco

**Johannes Brahms** (Amburgo, 1833 – Vienna, 1897)

**Sinfonia n. 2 per orchestra op. 73**

Allegro non troppo

Adagio non troppo

Allegretto grazioso. Presto ma non assai

Allegro con spirito

# Note al programma

Una città che esplode di colori e suoni, tra cori di risate e danze sfrenate, dove ogni strumento sembra raccontare la gioia di un Carnevale senza fine. Una canzonetta bizzarra che si trasforma in una serie di arpeggi frenetici e scale ascendenti, creando un senso di allegria controllata, come se ogni nota fosse una risata trattenuta. Poi la calma serena di un paesaggio lacustre, dove malinconia e riflessione si intrecciano con la luce del sole che si riflette sull'acqua. Tre immagini per altrettante composizioni, separate da pochissimi anni, compongono l'impaginato di questo concerto e offrono un itinerario suggestivo nella ricchezza inventiva ed espressiva del sinfonismo tardo-ottocentesco.

Il viaggio parte dal Wanderer, una delle figure più emblematiche del romanticismo austro-tedesco: "Il viandante solitario e contemplativo giunge in città al calare della notte, dove è in pieno svolgimento un carnevale. Da ogni lato si ode il fragore degli strumenti, mescolato a grida di gioia e all'allegria sfrenata della gente che dà libero sfogo ai propri sentimenti nei canti e nelle danze". Con queste parole Antonín Dvořák descrisse la sua **Karneval ouverture op. 92**, composta nel 1892, un anno di svolta nella sua carriera: nato nel 1841 a Nelahozeves, in Boemia, a cinquantun anni aveva già una solida reputazione come autore capace di fondere la tradizione romantica europea con melodie e ritmi della musica popolare boema e si accingeva a partire per gli Stati Uniti, dove avrebbe tratto nuovi spunti per il prosieguo della sua attività compositiva. In ambito sinfonico Dvořák è noto soprattutto per le sue sinfonie e i concerti solistici, ma compose anche diverse ouvertures, tra cui tre concepite come un trittico (*Natura, Vita e Amore*), scritte tra il 1891 e il 1892, in cui il brano che oggi conosciamo come *Karneval* doveva occupare la posizione centrale. Il trittico del 1891-92 può essere visto come una sorta di composizione perno tra due approcci: quello più formale e brahmsiano, privo di un programma esplicito e presente in molte pagine strumentali della prima parte della carriera di Dvořák, e quello che prevale negli ultimi anni, soprattutto nei poemi sinfonici, in cui il compositore mira a rappresentare in musica personaggi ed eventi specifici delle storie. Secondo il biografo Otakar Šourek, in questo ciclo Dvořák, considerandosi non solo musicista ma anche 'poeta', desiderava tradurre in altrettanti quadri musicali tre fra le suggestioni più potenti a cui l'anima umana è soggetta: l'impressione dell'uomo solitario, avvolto nella sublime quiete della notte estiva; l'impressione di un uomo trascinato nel vortice gioioso della vita; e infine il sentimento di un uomo in balia di

un amore violento, avvelenato dalla gelosia.

Dvořák diresse la prima esecuzione del trittico il 28 aprile 1892, la sera prima di partire per l'America. Poco tempo dopo decise che ciascuna delle tre pagine andasse intesa come 'un tutto autosufficiente' e il tassello centrale, ora reintitolato *Karneval*, iniziò il suo cammino individuale, portando in sé l'esuberanza, la vivacità, la tenerezza e piccole ombre occasionali nonché l'elemento con cui Dvořák aveva unificato musicalmente le tre ouvertures, una sorta di 'tema della natura' che affiora al centro della composizione, affidato al clarinetto in una sorta di interludio pastorale all'aria aperta, a testimoniare l'amore del compositore per la natura e per la sua terra natale.

L'amore per la natura è uno dei molti elementi che legano Dvořák a Johannes Brahms, compositore di poco più anziano che lo prese sotto la sua ala protettrice. Questo sentimento emerge nitido nella **Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 73**, che Brahms scrisse nell'estate del 1877 a Pörttschach, una località immersa nella natura tra lago e montagne. Rispetto alla *Prima Sinfonia*, più drammatica, la *Seconda* appare distesa, pastorale e ricca di atmosfere naturali, benché la natura non sia descritta in modo esplicito, come nella musica a programma, quanto piuttosto riflessa nel linguaggio musicale stesso: nei temi morbidi e cantabili, capaci di evocare calma e armonia; nell'uso caldo e luminoso dell'orchestra, soprattutto legni e corni; e nei ritmi fluidi, che richiamano il movimento naturale, come quello delle onde o l'ampiezza dei paesaggi aperti. In particolare, il primo movimento trasmette un senso di respiro e serenità, mentre l'intera sinfonia mantiene un equilibrio raffinato tra momenti contemplativi e slanci vitali, senza che traspaiano mai tensioni drammatiche eccessive. Vi si percepisce tuttavia una malinconia sottilmente nascosta sotto la superficie pastorale, malinconia che sempre accompagnò il compositore ma qui legata anche a un periodo di isolamento creativo e riflessione profonda (nel quale, non a caso, nacque anche il mottetto oscuro *Warum ist das Licht gegeben den Mühseligen?*). Dietro la luminosità musicale incombevano costantemente 'nere ali', ammise lo stesso Brahms, suggerendo come l'ombra fosse necessaria per dare spessore alla luce e alla gioia.

Brahms, lo si racconta spesso, impiegò decenni a maturare la sua voce sinfonica, essendo molto influenzato nonché trattenuto dall'eredità di Beethoven, e aveva quarantatré anni quando infine, nel 1876, compose la *Prima Sinfonia*. Ben poco

tempo la separa dalla *Seconda* e le due sono strettamente legate e costituiscono quasi un dittico: se la *Prima* rappresenta la conquista dell'indipendenza dalla tradizione beethoveniana, la *Seconda* ne sviluppa le possibilità, iniziando là dove l'altra si conclude, con un tono pastorale e apparentemente privo di conflitti. Il primo movimento si apre con una melodia serena affidata a corni, legni e archi, derivata dalle tre note iniziali dei violoncelli e contrabbassi, nucleo tematico dell'intera opera. La serenità, però, è solo apparente: rulli smorzati dei timpani e i lamenti di tromboni e tuba creano tensione, mentre il tema principale richiama l'"Eroica" di Beethoven in chiave riflessiva. Il secondo movimento, *Adagio*, approfondisce la malinconia attraverso una delle melodie più intense di Brahms, affidata ai violoncelli, caratterizzata da instabilità tonale e alternanza tra maggiore e minore. Il terzo movimento, *Allegretto grazioso*, introduce leggerezza e danza, con il tema dell'oboe che riprende le tre note iniziali e sezioni centrali più veloci che creano un contrasto ritmico vivace. Infine, il quarto movimento culmina in una danza trionfante in forma-sonata: i tromboni emergono in piena luce orchestrale insieme a tutti gli strumenti, portando la sinfonia a una conclusione luminosa che bilancia le ombre dei primi movimenti. L'opera si sviluppa così in un arco emotivo complesso, tra introspezione e trionfo, dimostrando la capacità di Brahms di fondere struttura rigorosa e intensità emotiva.

Se nella *Seconda Sinfonia* Brahms traduce il paesaggio naturale in stati d'animo sereni e contemplativi, nella musica di Pëtr Il'ič Čajkovskij il centro dell'espressione si situa decisamente più verso l'interiorità. Nel **Primo concerto per pianoforte**, le emozioni stesse sono protagoniste assolute, espresse in modo diretto, intenso e spesso contrastante.

Forse troppo per Nikolaj Rubiňštejn, pianista virtuoso e fino ad allora sostenitore di Čajkovskij, che, secondo ciò che il compositore raccontò in una lettera del 1878 alla benefattrice Nadežda von Meck, lo rifiutò duramente, definendolo inseguebile e banale. Čajkovskij non modificò nulla e affidò l'opera a Hans von Bülow, il quale la eseguì con successo a Boston nel 1875, segnando l'inizio della fama internazionale del concerto.

Il primo movimento, *Allegro non troppo e molto maestoso*, è maestoso e misurato: dopo un'introduzione dominata dagli ottoni, accordi del pianoforte sostengono una melodia appassionata dell'orchestra. Prima che il primo tema si esaurisca, emergono elementi del secondo in una doppia esposizione originale. Lo sviluppo tempestoso conduce a due momenti culminanti dirompenti, prima per il pianoforte, poi per l'orchestra, con gli archi che riprendono figure incandescente. Il movimento si conclude con grande sicurezza e virtuosismo. Il movimento centrale, *Andantino semplice*, di struggente bellezza, cede il passo a un *Prestissimo di estrema agilità*; la melodia di questa sezione deriva da una canzone francese, *Il faut s'amuser*,

*danser, et rire*, a quanto pare favorita dalla ex fidanzata di Čajkovskij, il soprano Désirée Artôt. Il finale, *Allegro con fuoco*, si apre con un brillante tema ucraino che si dissolve in un secondo tema ampio e cantabile, esposto prima dai violini e poi dal solista. Čajkovskij sfrutta tutte le risorse espressive nella coda, con l'orchestra che valorizza al massimo il secondo tema prima di lanciarsi nelle pagine finali di abbagliante virtuosismo.

Pur con vicende produttive e fisionomie proprie, i tre compositori sono legati da fili sottili: la passione di Dvořák per melodie popolari e ricchezza timbrica risente delle aperture orchestrali di Brahms, mentre l'attenzione di Čajkovskij all'espressività solistica e alla drammaticità emotiva trova paralleli nella teatralità di Dvořák. Al tempo stesso, la solidità strutturale di Brahms fornisce un modello di equilibrio formale che contrasta e completa l'immediatezza narrativa di Dvořák e l'intensità emotiva di Čajkovskij. Che sia nella vitalità e nella gioia della vita collettiva incarnata da Dvořák, nella tensione e nel virtuosismo interiore di Čajkovskij, o nell'equilibrio quasi miracoloso tra ombra e luce della *Seconda* di Brahms, l'ultimo quarto dell'Ottocento mostra non solo la bellezza delle melodie e la sofisticazione della costruzione complessiva, ma anche una profondità emotiva e la capacità di raccontare la condizione umana attraverso suoni, ritmi e colori orchestrali ancora oggi sorprendenti.

Gaia Varon

# Biografie

## Nicolò Umberto Foron

È un direttore d'orchestra italo-tedesco il cui talento è emerso attraverso importanti riconoscimenti, tra cui la vittoria dei concorsi di direzione d'orchestra "Jeunesses Musicales" nel 2021 e "Donatella Flick" nel 2023. Attualmente ricopre il ruolo di assistente direttore d'orchestra della London Symphony Orchestra. Foron è apparso più volte su Classic FM ed è stato inoltre inserito nella lista dei '30 Under 30' del 2025. Negli ultimi anni, ha collaborato con orchestre tra cui Mozarteumorchester Salzburg, Staatskapelle Weimar, Opéra national de Montpellier, Symfonieorkest Vlaanderen, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Philharmonisches Orchester Freiburg, Opéra national de Lorraine, Orchestre National d'Île-de-France, Deutsches Symphonie-Orchester Berlin e Orchestre de Chambre de Lausanne. Inoltre, ha diretto concerti all'Elbphilharmonie di Amburgo con la Deutsche Stiftung Musikleben e ha debuttato al Wiener Konzerthaus con la Wiener Kammerorchester. Ha anche diretto la Pannon Philharmonic Orchestra in tournée con Viktoria Mullova, l'Ensemble Intercontemporain e l'Arktisk Filharmoni, esibendosi in prestigiose sale da concerto come il Concertgebouw di Amsterdam e la Die Glocke di Brema. Nel 2025 ha diretto sia la BBC Symphony Orchestra (Barbican) che la Helsinki Philharmonic Orchestra (Musiikkitalo) eseguendo un repertorio che comprendeva prime mondiali. Tra le altre orchestre con cui ha collaborato figurano la Bremer Philharmoniker, i Cameristi della Scala, la Rotterdams Philharmonisch Orkest, l'Euskadiko Orkestra (Orchestra Nazionale Basca) e l'Odense Symfoniorkester. Nella stagione 2025-2026, Foron ha diretto una serie di concerti al Festival MITO SettembreMusica e dirigerà orchestre come la SWR Symphonieorchester, l'Orchestra de Extremadura; sarà in tournée con l'Orchestra Haydn, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, la Royal Philharmonic Orchestra, la Filarmonica Arturo Toscanini, l'Orchestre de Chambre Nouvelle-Aquitaine e la Sächsische Staatskapelle Dresden. Tornerà inoltre a dirigere l'Arktisk Filharmoni e i Cameristi della Scala. Tra i suoi successi in ambito operistico si annoverano le esecuzioni de *Le nozze di Figaro* (Riccardo Muti Italian Opera Academy), *Hänsel e Gretel* (Staatskapelle Weimar) e l'operetta *Jettchen Gebert* di Walter Kollo (Musikalische Komödie Leipzig), oltre alle prime esecuzioni di opere contemporanee olandesi.



## Clayton Stephenson

È cresciuto a New York e all'età di otto anni è stato ammesso al Juilliard Outreach Music Advancement Program per bambini svantaggiati, dove ha assistito a numerosi *recital* studenteschi e si è innamorato della musica. All'età di 10 anni è passato al prestigioso programma Pre-College della Juilliard con l'aiuto della sua insegnante, Beth Nam, studiando con Matti Raekallio, Hung-Kuang Chen ed Ernest Barretta. Clayton si esercitava con un sintetizzatore a casa finché non ha trovato per strada un vecchio pianoforte verticale che una scuola elementare aveva buttato via; quello sarebbe diventato il suo pianoforte da studio per i successivi sei anni, finché la Lang Lang Foundation non gliene donò uno nuovo all'età di 17 anni. Attribuisce al generoso sostegno dei programmi comunitari il merito di avergli fornito ispirazione musicale e risorse lungo il percorso. Come lui stesso descrive, la "3rd Street Music School ha dato una scossa alla mia educazione musicale; lo Young People's Choir mi ha insegnato fraseggio e intonazione; il Juilliard Outreach Music Advancement Program mi ha introdotto a una formazione pianistica formale e rigorosa, che mi ha permesso di accedere al Juilliard Pre-College; il Morningside Music Bridge ha convalidato il mio talento e accresciuto la mia autostima; il Boy's Club di New York mi ha introdotto al jazz; e la Lang Lang Foundation mi ha portato sui palchi di tutto il mondo e mi ha trasformato da studente di pianoforte a giovane artista".

Tra i momenti salienti recenti e gli appuntamenti futuri della carriera di Clayton figurano le apparizioni con la Calgary Philharmonic, la Chicago Sinfonietta e le orchestre sinfoniche di Fort Worth, Louisville, Lansing e North Carolina; oltre a recital alla Phillips Collection Concert Series di Washington, DC, all'Auditorium della Fondazione Louis Vuitton di Parigi, al Bad Kissinger Sommer Festival e al BeethovenFest in Germania, al Colour of Music Festival, al Ravinia Festival e alla Weill Recital Hall della Carnegie Hall. È stato ospite di emittenti radiofoniche internazionali come NPR, WUOL e WQXR, e si è esibito nel concerto "GRAMMY® Salute to Classical Music" presso lo Stern Auditorium della Carnegie Hall. Attualmente studia nell'ambito del programma di doppia laurea Harvard-NEC, conseguendo una laurea triennale in economia ad Harvard e un master in pianoforte presso il New England Conservatory con Wha Kyung Byun. I suoi riconoscimenti lungo il percorso sono stati innumerevoli: oltre ad essere stato il primo finalista nero al Concorso Pianistico Internazionale Van Cliburn nel 2022, è stato nominato Gilmore Young Artist nel 2022, nonché U.S. Presidential Scholar in the Arts nel 2017 e Young Scholar della Lang Lang International Music Foundation. Ha inoltre ricevuto un premio a discrezione della giuria al Cliburn International Junior Piano Competition and Festival del 2015.



## Stuttgart Philharmonic Orchestra

È stata fondata nel 1924 e rilevata dalla capitale dello stato del Baden-Württemberg, Stoccarda, nel 1976. Dan Ettinger ha ricoperto il ruolo di direttore principale e direttore musicale generale della capitale dello stato di Stoccarda dal 2015. Jan Willem de Vriend è diventato direttore ospite principale nel 2019. Oltre alla programmazione ufficiale svolta in sede, la Stuttgart Philharmonic si esibisce regolarmente presso centri musicali quali il Conservatorio "G. Verdi" di Milano, il Salzburg Festival, a Lucerna, Zurigo, Vienna e Anversa. Nel 2013 è stata nominata orchestra in residenza presso l'Heidenheim Opera Festival. Nel 2007 la formazione è stata insignita del "Prix Rachmaninoff" conferito dal nipote del celeberrimo compositore quale riconoscimento per l'esecuzione dell'integrale delle sinfonie, dei concerti per pianoforte e orchestra e delle composizioni orchestrali. Il solido e importante percorso artistico della Stuttgart Philharmonic Orchestra è ampiamente documentato dalle importanti collaborazioni e da un'intensa attività discografica. Innumerevoli sono infatti le pubblicazioni di opere di Sergei Rachmaninoff, Alexander Scriabin, Gustav Mahler e Ludwig van Beethoven. Tra le pubblicazioni DVD figurano *Maurice Ravel: La Valse* e *Ottorino Respighi: Belkis, Queen of Sheba*, musica per balletto diretta da Gabriel Feltz. Nel 2018, il primo CD pubblicato sotto la direzione di Dan Ettinger, contenente le due sinfonie e la *Sonata per due pianoforti* di Mozart, è stato pubblicato da Hänssler Classic. Dal 2004 al 2013 Gabriel Feltz è stato direttore principale dell'orchestra e direttore musicale generale della capitale dello stato di Stoccarda. La sua direzione, volta a una costante espansione del repertorio, ha dato un significativo contributo alla crescita professionale dell'orchestra. Nel 2007 Feltz ha intrapreso la registrazione delle sinfonie di Gustav Mahler. Nel 2013 la prima registrazione mondiale della musica per balletto completa di Ottorino Respighi *Belkis – Queen of Sheba* è stata pubblicata su Blu-Ray e su DVD, l'opera, registrata dal vivo, è stata eseguita in versione integrale per la seconda volta in assoluto a seguito della prima esecuzione tenuta presso il Teatro alla Scala di Milano nel 1932. La sua attività concertistica l'ha portata ad esibirsi negli Stati Uniti, Giappone, Sud America, Cina, Messico e Italia.

## Organico dell'orchestra

*Violini primi* Matthias Wächter, Ramin Trümpelmann, Julia Schautz, Michael Schaffarczyk, Keiko Waldner, Alexander Wies, Louis Nougayrède, Karina Kuzumi, Stefan Balle, Marianne Sohler, Iris Günther, Wolfgang Herrmann, Frederica Steffens, Soyeon Kim, Andrei Prokazin

*Violini secondi* Christin Uhlemann, Hanna Ponkala-Nitsch, Julius Calvelli-Adorno, Verena Böckenhoff, Dahye Yang, Izumi Otsuka-Rebke, Inez Perez Garcia, Lionel Michélena, Margarete Zeuner-Schwarz, Sijia Zhu, Isabelle Farr, Sung-Hsin Helbig Huang, Wawrzyniec Peiker

*Viole* Lonn Akahoshi, Steffen Goerke, Marlene Svoboda, Sebastian Vogel, Akiko Hirataka, Markus Oertel, Martin Höfler, Tabea Haarmann-Thiemann, Natalia Wächter, Irina Bockemühl

*Violoncelli* Leonard Goldberg, Semiramis von Bülow-Costa, Bernhard Lörcher, Krassimira Krasteva, Yaroslav Georgiev, Constantin Meier, Martin Dörfler, Raphaela Paetsch

*Contrabbassi* Markus Gähler, Nina Valcheva, Maya Valcheva, Folkert Weitzel, Arthur Balogh, Eberhard Ludwig

*Flauti* Clarissa Böck, Caroline Hens, Erika Macalli, Thomas von Lüdinghausen, Nele Lamersdorf

*Oboi* Nikola Stolz, Juan Carlos Rivas Perretta, Fabian Bolkenius, Irene Reise

*Clarineti* Ute Münch, Constanze Rothmaler-Frücht, Balthasar Hens

*Fagotti* Frank Lehmann, Michael Roser, Christof Baumbusch, Stephen Rex

*Corni* Stefan Helbig, Piotr Nowara, Hanna Grom, Ona Ramos Tintó, Krisztina Berczeli, Alexander Cazzanelli

*Trombe* Sebastian Zech, Malon Maat, Andreas Pößl, Xavier Gendreau

*Tromboni* Michael Bigelmaier, Varvara Antigoni Athinaïou, Andreas Richter, Douglas Murdoch

*Tuba* Herbert Waldner

*Arpa* Emilie Jaulmes

*Timpani e percussioni* Martin Ruda, Gerald Köck-Kriegshaber, Markus Fischer





# Prossimo concerto

**Mercoledì 29 aprile 2026** ore 20.30

## Barry Douglas

### Recital pianistico

**John Field**

Notturmi n. 5 e n.8

**Franz Schubert**

Fantasia D 760 "Wanderer"

**Sergej Prokof'ev**

Estratti da "Romeo e Giulietta", 10 pezzi op. 75

**Ludwig van Beethoven**

Sonata n. 23 op. 57 "Appassionata"

Barry Douglas ha costruito una brillante carriera internazionale sin dalla vittoria della Medaglia d'Oro al Concorso Pianistico Internazionale Čajkovskij di Mosca nel 1986. Come solista e nella musica da camera si è esibito nelle principali sale da concerto al mondo, tra cui Royal Albert Hall, Barbican e Wigmore Hall di Londra, il Festival di Verbier, la Forbidden City Concert Hall di Pechino e il Grand Theatre di Shanghai. Si esibisce regolarmente in tournée in Nord America, Cina e in tutta Europa. Come artista esclusivo dell'etichetta Chandos, ha recentemente completato la registrazione in sei album dell'intero repertorio per pianoforte solo di Brahms.

I suoi attuali progetti discografici si concentrano sulle opere per pianoforte solo di Schubert, Čajkovskij e Liszt. Nel 1999 ha fondato l'orchestra da camera Camerata Ireland per celebrare e valorizzare i migliori giovani musicisti sia dell'Irlanda del Nord che della Repubblica d'Irlanda. Oltre a perseguire l'eccellenza musicale, uno degli obiettivi della sua orchestra è sostenere il processo di pace in Irlanda promuovendo il dialogo e la collaborazione attraverso programmi di educazione musicale. Nel 2021 è stato nominato Commendatore dell'Ordine dell'Impero Britannico per i suoi servizi alla musica e alle relazioni comunitarie.

MARTEDÌ 28 OTTOBRE ore 20.30

## Savaria Symphony Orchestra

Kálmán Szennai direttore

Anna Fedorova pianoforte

DOMENICA 9 NOVEMBRE ore 20.30

## Filarmonica del Teatro Comunale di Modena

Hirofumi Yoshida direttore

Karen Gomyo violino

VENERDÌ 5 DICEMBRE ore 20.30

## Orchestra Mozart

Daniele Gatti direttore

DOMENICA 21 DICEMBRE ore 20.30

## Bach – Magnificat

Lionel Meunier direttore musicale

e basso

Vox Luminis

GIOVEDÌ 1 GENNAIO ore 17.30

FUORI ABBONAMENTO

## Concerto di Capodanno

Hirofumi Yoshida direttore

Filarmonica del Teatro Comunale  
di Modena

GIOVEDÌ 15 GENNAIO ore 20.30

## Filarmonica del Teatro Comunale di Modena

Debora Waldman direttrice

DOMENICA 25 GENNAIO ore 20.30

FUORI ABBONAMENTO

## Concerto della memoria e del dialogo

Mattia Dattolo direttore

Fabien Lévy musiche

Guido Barbieri introduzione

SABATO 7 FEBBRAIO ore 21

DUOMO DI MODENA

FUORI ABBONAMENTO

## Mahler – Resurrezione

Kent Nagano direttore

Filarmonica Arturo Toscanini

Coro del Teatro Regio di Parma

GIOVEDÌ 12 FEBBRAIO ore 20.30

## musicAeterna

Teodor Currentzis direttore

Orchestra musicAeterna

MERCOLEDÌ 11 MARZO ore 20.30

## I Virtuosi Italiani

Alberto Martini direttore

e concertatore

Anna Kravtchenko pianoforte

MARTEDÌ 14 APRILE ore 20.30

## Stuttgart Philharmonic Orchestra

Nicolò Umberto Foron direttore

Clayton Stephenson pianoforte

MERCOLEDÌ 29 APRILE ore 20.30

## Barry Douglas

Recital pianistico



Presidente

**Massimo Mezzetti**

*Sindaco di Modena*

Consiglio Direttivo

**Tindara Addabbo**

**Eugenio Candi**

**Cristina Contri**

**Maurizio Pirazzoli**

Direttore

**Aldo Sisillo**

Collegio dei Revisori

**Claudio Trenti**

*Presidente*

**Angelica Ferri Personali**

**Alessandro Levoni**

*Sindaci effettivi*

I fondatori



Comune  
di Modena



FONDAZIONE  
DI MODENA

Si ringraziano

**BPER:**

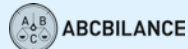


I nostri soci, i nostri sostenitori



Angelo Amara  
Rosalia Barbatelli  
Gabriella Benedini Bulgarelli  
Simone Busoli  
Maria Rosaria Cantoni  
Maria Carafoli  
Mariarita Catania  
Rossella Fogliani  
Sarah Lopes-Pegna  
Paola Maletti  
Pietro Mingarelli  
Eva Raguzzoni  
Maria Teresa Scapinelli  
Sonia Serafini  
Amici dei Teatri Modenesi

I nostri sponsor





Con il contributo



**Teatro Comunale Pavarotti-Freni**  
Via del Teatro, 8, 41121 Modena  
059 203 3010 / [biglietteria@teatrocomunalemodena.it](mailto:biglietteria@teatrocomunalemodena.it)  
[www.teatrocomunalemodena.it](http://www.teatrocomunalemodena.it)